

Milioni di auto sulle strade del rientro in città

# Incidenti e code per il controesodo

## Ma c'è chi parte solo adesso

L'«operazione rientro» è decisamente cominciata. Finite le vacanze per milioni di italiani e di turisti stranieri, milioni di auto si sono rimesse in colonna sulla via del ritorno a casa. Incrociandosi con molte migliaia di «ritardatari» che le vacanze le stanno iniziando solo ora. Numerosi, purtroppo, gli incidenti, alcuni dei quali sono costati la vita a diverse persone. Frequenti anche i minitampamenti che hanno provocato rallentamenti e ingorghi.

**PIETRO STRAMBA-BADIALE**

■ ROMA. Quattordici milioni. No, quindici. Macché, sono sedici. Puntuale, insieme all'inizio dell'«operazione rientro» dalle vacanze, ricomincia anche il balletto delle cifre intorno alle auto in circolazione durante il fine settimana sulle strade italiane. Cifre spesso smentite il lunedì dalla constatazione che il previsto «esodo» o «controesodo» - termini quanto mai abusati e, da alcuni anni, ben poco corrispondenti alla realtà - non c'è stato, o comunque è stato ben al di sotto delle previsioni. Quattordici, quindici o sedici milioni che siano, comunque, le auto in (lenta) marcia ieri sono state davvero tante. Non sarà il famoso «controesodo», ma comunque abbastanza da creare rallentamenti e ingorghi. Soprattutto in corrispondenza dei «nodi» più classici in periodo di vacanze: l'autostrada Adriatica in direzione Nord, l'Autostrada tra Bologna e Modena e tra Parma e Milano, la Firenze-Mare, le autostrade liguri.

Il traffico, comunque, non è stato a «seno unico»: se effettivamente molte centinaia di migliaia di famiglie, italiane e straniere, hanno ripreso la strada di casa, altre decine di migliaia sono partite solo ieri per vacanze magari un po' tardive secondo gli standard nostrani, ma spesso molto più godibili e meno costose di quelle ferragostane. Lo testimonia, per esempio, il traffico sull'Auto-brenero, sostenuto in ambedue le direzioni. Lo confermano, per restare in zona, gli albergatori altoatesini, che stanno assistendo in queste ore a un massiccio ricambio di ospiti. E un'ulteriore conferma viene dal serpente di auto - che ovviamente comprendeva anche una robusta quota di giganti del fine settimana - che ha occupato nella mattinata di ieri la Firenze-Mare in direzione della Versilia. Un fenomeno che probabilmente si ripeterà, sia pure su scala minore, anche la prossima settimana, quando gli ultimi ieri d'agosto si incrociano con le prime partenze di settembre, un mese che spesso riserva delle piacevoli sorprese anche dal punto di vista meteorologico, con un sole meno aggressivo ma godibilissimo su spiagge e sentieri di montagna poco affollati.

La giornata di ieri, purtroppo, ha fatto registrare numerosi incidenti, alcuni dei quali molto gravi. Del ter-

ribile tamponamento costato la vita a tre giovani sulla Salerno-Napoli si parla nell'articolo qui a fianco. Un'altra serie di tamponamenti - senza vittime, ma con numerosi feriti che hanno reso necessario l'intervento di diverse autoambulanze ed elicotteri - è avvenuta nella mattinata sull'autostrada A14 Adriatica all'altezza dello svincolo per l'Autostrada di Casalecchio di Reno. Sempre sull'A14, ma in Abruzzo, all'altezza di Silvi Marina, un turista tedesco è stato travolto e ucciso da un camion. L'uomo aveva appena fermato la vettura, sulla quale viaggiavano anche altre persone, sulla corsia d'emergenza, ed era sceso spostandosi verso il centro della carreggiata, dove è stato investito dall'autocarro, il cui conducente è ora in stato di choc. E due bambini, anch'essi tedeschi, hanno perso la vita in due incidenti stradali avvenuti a Bibbione, in provincia di Venezia. Vittima del primo sinistro è stata una bimba di appena 18 mesi, Alexandra Theresa Mini. La piccola stava giocando nel parcheggio del camping in cui il padre stava lavando l'auto. Quando l'uomo è risalito sulla vettura non si è accorto che la piccola si era andata a mettere proprio vicino alle ruote e l'ha schiacciata. Poco lontano, un bambino di otto anni, Julien Oliver Weber, è stato investito e ucciso da un'auto mentre stava attraversando la strada.

Di incidenti, sia pure per fortuna assai meno gravi, ne sono del resto avvenuti a centinaia. Soprattutto piccoli tamponamenti, spesso moltiplicati a causa dei soliti imbecilli curiosi che per vedere «che cosa è successo» rallentano di colpo e invadono le corsie d'emergenza diventando a loro volta causa di ulteriori incidenti. E se è vero che proprio il gran numero di auto in circolazione obbliga a moderare la velocità, rendendo meno pesanti le conseguenze degli incidenti, è pur vero che la fretta di arrivare a destinazione, il caldo, la stanchezza moltiplicano il rischio. Al primo accenno d'affaticamento, è indispensabile fermarsi almeno qualche minuto. Ricordando sempre che è meglio arrivare un'ora dopo il previsto piuttosto che non arrivare del tutto.

## Palla infuocata in cielo spaventa turisti a Massa

Un oggetto non identificato, a forma di palla infuocata e color rosso rubino, ha sostato per qualche istante nel cielo che sovrasta i campeggi di marina di Massa, sul litorale Apuano. È quanto almeno hanno raccontato molti ospiti dei campeggi che, giovedì sera, intorno alle nove e un quarto sono stati prima atterriti e poi affascinati da questo fenomeno che nessuno aveva mai visto. Secondo la descrizione dei campeggiatori, l'oggetto luminoso non identificato era di forma tondeggiante, sembrava emettere scintille in tutte le direzioni di forma mattoneggiante, sembrava emettere scintille in tutte le direzioni della luna piena. Si sarebbe fermato nella bruma leggera del crepuscolo per tre o quattro minuti, poi si sarebbe mosso a scatti da Occidente a Oriente, e infine è ripartito come un razzo verso l'alto dilenguandosi. «Pareva una gigantesca palla di brace impazzita», ha detto Sara Iadanza, di 18 anni. Ad accorgersi per primo dell'inusitato fenomeno celeste è stato un convisuale pratese, Violino Pantaleo, di 48 anni, che ha «subito radunato gente per paura di non essere creduto».



Automobilisti incolonnati sotto il sole, sulla A14 nei pressi di Bologna, escano dalle auto arroventate Pinto/Ansa

Due coppie di giovani veneti travolte da un camion carico di meloni vicino a Salerno

# Tir tampona auto, 3 morti

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

■ NAPOLI. Un camion lanciato a folle velocità, una colonna di auto ferme. L'urto spaventoso ha trasformato in tragedia il rientro a casa di due giovani coppie venete dopo una vacanza in Sicilia. Tre sono morti, una è rimasta ferita, in maniera, per fortuna, non grave. Anche altre 14 persone, che viaggiavano a bordo delle auto coinvolte nello scontro hanno riportato lievi ferite medicate negli ospedali della zona. L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla corsia Nord dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

A bordo di un'Opel Corsa stavano viaggiando Antonio e Rosario Palma, due ragazzi originari del Palermitano ma residenti a Longarone, in provincia di Belluno. Con loro nella vettura le due fidanzate, Roberta Pradallo, 18 anni, di Pieve di Cadore, legata sentimentalmente ad Antonio, e Manuela, di Longarone, la ragazza di

Rosario. I quattro, prevedendo che il traffico sarebbe stato intenso, si sono avviati per tempo, e arrivati a Salerno hanno imboccato l'autostrada per Napoli, prevedendo una sosta in città prima di dirigersi verso Nord. Tra i caselli di Scafati e Pompei il traffico era intenso. Le auto procedevano a passo d'uomo. Dopo una curva che immette su un lungo rettilineo, l'Opel Corsa s'è quasi fermata. Alle spalle è arrivato un camion, carico di meloni, che procedeva a forte velocità. Il pesante automezzo ha tamponato la vettura, che a sua volta s'è schiantata contro altre auto. Alla fine saranno una dozzina le autovetture coinvolte nel tragico scontro.

La peggio l'ha avuta proprio l'Opel. Antonio Palma e Manuela sono rimasti schiacciati tra le lamiere morendo sul colpo. Suo fratello Rosario, invece, è stato estrat-

tato dalle lamiere dagli altri automobilisti e dallo stesso autista del camion, denunciato a piede libero per omicidio colposo plurimo. Roberta Pradallo, invece, è stata sbalzata sull'asfalto.

Forse proprio questo fatto le ha salvato la vita e le ha procurato solo ferite lievi, tanto che è stata lei, all'ospedale di Scafati, a raccontarne in stato di choc agli agenti della polizia stradale tutta la storia. Dalla vacanza trascorsa in Sicilia alle generalità dei suoi amici. Mentre i medici la curavano e i poliziotti verbalizzavano le sue dichiarazioni, al pronto soccorso Rosario veniva sottoposto a una terapia d'urgenza, ma spirava qualche minuto dopo essere arrivato nel nosocomio salernitano.

Sul luogo dell'incidente si rendeva necessario l'intervento dei vigili del fuoco, mentre il traffico veniva interrotto tra i due caselli. Le auto dirette verso Nord sono state fatte uscire dal casello di Scafati e fatte rientrare in quello di Pompei.

Venezia

## Condomini litigano Un morto

NOSTRO SERVIZIO

■ VENEZIA. Una banale lite per motivi condominiali tra vicini di casa, l'ennesima, è stata all'origine dell'uccisione di un giovane di Ceggia, un paese in provincia di Venezia, Denis Valleri, 23 anni, e del ferimento del padre Bruno, di 50 anni, ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di San Donà di Piave.

Entrambi sono stati accoltellati dal loro vicino di casa Tino Gaiotto, un pensionato di 60 anni, dal quale padre e figlio si erano recati dopo che l'uomo, alcune ore prima, aveva avuto un diverbio con la madre del ragazzo, che era stata colpita alla bocca. Fra i tre è ben presto scoppiata una violentissima lite, durante la quale Gaiotto a un certo punto ha preso un coltello da cucina con cui ha colpito il giovane mortalmente al cuore e il padre al polmone e all'addome.

Denis Valleri - il giovane svolgeva l'attività di camionista per una azienda di pollami ed era in procinto di sposarsi -, accasciato in un lago di sangue, è stato soccorso dai vicini e trasportato in ospedale, dove però è morto poco dopo nonostante i medici avessero tentato un disperato intervento chirurgico nel tentativo di salvargli la vita. Il padre è invece ricoverato in prognosi riservata nel reparto di chirurgia.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di San Donà di Piave, che hanno arrestato Tino Gaiotto con l'accusa di omicidio volontario e ora stanno cercando di ricostruire con esattezza le ragioni e la dinamica dell'accaduto.

Dopo l'accoltellamento, Bruno Valleri, malgrado fosse gravemente ferito, è riuscito a salire a bordo della propria automobile e ha raggiunto da solo il pronto soccorso dell'ospedale di San Donà di Piave, senza rendersi conto che il figlio, colpito al cuore, aveva cercato a sua volta di scendere le scale di casa in cerca di aiuto, ma era crollato a terra, ormai agonizzante.

Al momento dell'arresto da parte dei carabinieri, Tino Gaiotto, che appariva in evidente stato confusionale, avrebbe farfugliato ai militari alcune frasi prive di senso per giustificare il proprio gesto.

Già in passato tra le due famiglie sarebbero avvenute diverse litte, tutte scatenate, a quanto pare, da banali controversie condominiali. E anche all'origine dell'omicidio vi sarebbe stata, secondo la testimonianza di alcuni vicini, l'ennesima discussione per il parcheggio di una vettura tra la madre del giovane e l'anziano. Nel corso della discussione, ben presto degenerata in lite, il pensionato avrebbe colpito alla bocca la donna. Denis e Bruno Valleri, venuti a conoscenza dell'episodio, si sarebbero quindi recati a casa dell'anziano per chiedere ragione dell'aggressione, innescando un nuovo litigio, il cui epilogo si è purtroppo rivelato tragico.

## Scuola Primo libro di testo sul sesso

■ ROMA.  *sessualità e amore* è il titolo del primo libro di testo sul sesso scritto per gli studenti delle scuole medie superiori. Il volume, curato dal savonese Piero Stettini per la collana di libri scolastici della casa editrice Giunti di Firenze, è già stato consegnato ai docenti e a cinquemila istituti scolastici italiani. Gli argomenti trattati spaziano dai rapporti con il partner allo sviluppo psico sessuale, dalla maternità alla paternità, dalle gravidanze indesiderate all'aborto fino alla trasmissione delle malattie sessuali. Nel libro vengono anche riportate le posizioni delle religioni più rappresentative in Europa su alcune questioni controverse come l'omosessualità, l'adulterio, il divorzio, la masturbazione e i rapporti prematrimoniali.

Nell'ultima settimana d'agosto miss in passerella per una sfilza di concorsi

# La stagione delle «bellissime»

MARCELLA CIARNELLI

■ ROMA. Insieme ai primi temporali di fine agosto, forieri del più tiepido settembre, arriva, come tradizione, la stagione delle miss. Fanciulle in passerella alla conquista di una fascia che può cingere il sogno di una sera o costituire il nastro di partenza per una carriera rosea nel mondo dello spettacolo. Quest'anno, a conclusione di un'estate segnata da una inchiesta della magistratura sul modo in cui sono state fin qui reclutate e premiate le partecipanti a tutta una serie di selezioni e nella quale sono rimasti invischiati nomi noti dello spettacolo (Sabani, Boncompagni, Merola), la curiosità per le fanciulle in passerella ha un motivo in più per esserci. Anche se le finalissime in arrivo sono di quelle, come ci tengono a precisare gli organizzatori, al di sopra di ogni sospetto. In questo scorcio d'agosto comincia, infatti, la grande kermesse

di Miss Italia. Come dire: un nome, una garanzia. Arrivata alla cinquantasettesima edizione il concorso più vecchio d'Italia festeggerà quest'anno il primo mezzo secolo dalla fine della guerra ad oggi. Con una serie di appuntamenti fino al gran finale previsto per la sera del 7 settembre a Salsomaggiore. In attesa della più bella d'Italia i giurati dovranno decidere chi è la più bella italiana residente all'estero.

Trenta ragazze in rappresentanza di quelle nazioni in cui per un motivo o per un altro almeno un parente prossimo della partecipante si è trasferito, anche in tempi lontani. Insomma avere uno dei genitori o un nonno o un bisnonno d'origine italiana è la condizione cui nessuno partecipante può venir meno. E in un Paese così segnato dall'emigrazione qual è il nostro

è evidente che le concorrenti non è stato difficile reperirle al termine di oltre trecento selezioni. Le ragazze arrivano dagli Stati Uniti, il Brasile, il Perù, il Canada, l'Australia ma anche la Germania, il Belgio, il Lussemburgo, la Francia, la Svizzera, la Croazia, la Slovenia, l'Ungheria, il Venezuela, l'Uruguay, Malta, la Danimarca, la Mauritania, l'Etiopia, l'Irlanda, l'Algeria, il Marocco e l'Olanda.

Per sostenere le concorrenti a Miss Italia in the Word, la cui finale andrà in onda su Raiuno il 31 agosto, sono in arrivo gruppi folli di parenti e amici. Alcuni voli charter, provenienti da varie nazioni, li porteranno in Italia. Per alcuni sarà l'occasione per rivedere il proprio Paese. Per altri si tratterà di una scoperta. La sesta edizione del concorso ideato da Enzo Mirigliani, lo storico patron di Miss Italia, vedrà in passerella un paio di odo-toiate, un'impiegata di banca,

una professoressa, un'intermediaria d'impresa. Tutte le ragazze parlano almeno tre lingue ma miss Mauritaniana le batte tutte. Lei di lingue ne conosce cinque. A tutte non dispiacerebbe sposare un italiano e forse anche per questo la maggioranza sa cucinare la pizza.

L'altro appuntamento è quello con *Bellissima '96*. A Gabcice Mare, luogo da cui verrà trasmessa su Canale5 la finale del 28 agosto, le quarantadue concorrenti due sono di riserva) sono già al lavoro per preparare lo spettacolo al termine del quale sarà scelta la reginetta *top model*. Clima da ritiro calcistico, difficile avvicinare le concorrenti che si sono fatte vedere solo per un giro in bici e qualche foto ufficiale, i cancelli di *Baia Imperiale*, la discoteca tempio della manifestazione, restano inesorabilmente sbarrati anche a parenti ed amici. Di questi tempi è bene diffidare...

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza

**LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIV.**

IME

Numero Verde 167-341143

La musica del secolo

Novecento

In edicola

**Percussioni e innovazioni ritmiche**

Strauss, Honegger, Šostakovic, Varèse, Bartók, Stravinskij

Cd + fascicolo illustrato di 48 pagine lire 18.000

l'Unità Magazine